

_Lettera_N_1548

Al vescovo di Novara Giacomo Filippo Gentile

Torino, 21 giugno 1871

Eccellenza R. d. ma,

Sulle mosse di partire per Roma ricevo la lettera di V. E. R. d. ma relativa alla casa di Trecate.

Dopo il mio ritorno mi occuperò tosto di questo affare; ma vedo che la cosa prende una forma diversa da quella che avevamo espresso verbalmente.

Qui è tutto appoggiato sopra la legalità; qui in caso di definitivo incameramento de' beni vescovili noi siamo in pericolo di cadere nelle mani del demanio. Poi l'obbligazione di aprire un istituto di poveri giovani. Ma dove prendere i mezzi per sostenere questa obbligazione? Qui la parte fiduciaria, che per noi è tutto, sarebbe totalmente tolta.

Ad ogni modo esaminerò bene la cosa, di poi mi farò dovere di partecipargliela al più presto possibile. Forse si dovrà mettere per base: proprietà, ed amministrazione al vescovo di Novara; la congregazione salesiana somministrerà il personale necessario. Se posso servirla in qualche cosa a Roma io di moro via Pedacchia numero

97, p. 1 con Mons. Manacorda una decina di giorni.

Dimando in carità la sua santa benedizione e mi professo Di V. E. R. d. ma

Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco